OSSERVATORIO
PREZZI E CONSUMI

FIPE-CONFCOM: FUORICASA, A SETTEMBRE TENGONO LE VISITE (+0,3%), MA LA SPESA REALE SCENDE

La spesa in valore cresce del +1,7%, ma meno dei prezzi del comparto (+2,9%), determinando una contrazione della spesa in termini reali, mentre l'inflazione generale continua a salire (+4,2%).

Roma, 2 novembre 2026 – A **settembre 2026** i consumi nella ristorazione mostrano una sostanziale tenuta nella frequenza delle visite (+0,3% rispetto allo stesso mese del 2025) e un incremento dell'1,7% della spesa a prezzi correnti. A fronte di un'inflazione dei servizi di ristorazione pari al +2,9%, il tasso di crescita nominale dei consumi non è tuttavia sufficiente a neutralizzare\ gli effetti dell'aumento dei prezzi, traducendosi in una contrazione della spesa in termini reali. Lo evidenzia l'**Osservatorio prezzi e consumi** del **Centro Studi FIPE-Confcom**. Anche lo scontrino medio, in aumento dell'1,0% su base annua, cresce a un ritmo inferiore a quello dei prezzi del comparto.

L'analisi per occasione di **consumo** mostra un andamento relativamente positivo per i pasti principali e l'aperitivo serale: il pranzo cresce del +3,3% nelle visite e del +3,5% in valore, la cena rispettivamente del +2,0% e del +1,4%, mentre l'aperitivo serale registra +3,4% di visite e +7,9% in valore. Flettono invece i consumi pomeridiani (-5,2% visite e -1,3% valore) e il dopocena/notte (-2,3% visite e -10,4% valore). Per quanto riguarda i canali di consumo, i ristoranti (+3,6% visite, +4,3% valore) e i bar (+2,5% visite, +2,0% valore) mostrano un andamento positivo. In crescita anche le mense (+5,4% visite, +6,2% valore) e le gelaterie (+14,4% visite, +11,9% valore), mentre si confermano in contrazione il food delivery (-7,0% di visite e -14,6% di valore) e i locali da asporto (-6,1% visite e -1,9% valore).

Sul fronte dei **prezzi**, a settembre l'inflazione dei servizi di ristorazione rallenta al +2,9% tendenziale (dal +3,2% di agosto), confermandosi ampiamente al di sotto dell'inflazione generale (+4,2%), spinta dagli energetici. Nei bar la crescita dei prezzi è del +3,2% (+4,4% per pasticceria e gelateria e +2,8% per la caffetteria), nei ristoranti tradizionali del +2,6% e nelle pizzerie del +3,0%. Le mense registrano un +2,1%.

[Nota metodologica per le redazioni]

I dati sui consumi si riferiscono a settembre 2026 e confrontano gli indici di visite e valore della spesa a prezzi correnti (base 2021=100) con settembre 2025. Le informazioni provengono dal Consumer Tracking di Tradelab. I dati sui prezzi derivano dalle rilevazioni Istat sui prezzi al consumo per l'intera collettività e si riferiscono anch'essi a settembre 2026.

FIPE-Confcommercio

La Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) è l'associazione di riferimento dei pubblici esercizi italiani e rappresenta il mondo di ristorazione, bar, intrattenimento, stabilimenti balneari, catering e ristorazione commerciale e collettiva; aderisce al sistema Confcommercio-Imprese per l'Italia e opera come interlocutore istituzionale del settore presso Governo, Parlamento, ministeri e tavoli tecnici; nata nel 1945, ha attraversato ottant'anni di trasformazioni economiche, sociali e dei consumi; oggi interpreta i pubblici esercizi come imprese, presidi urbani, luoghi di relazione e infrastrutture dell'accoglienza italiana; il presidente è Lino Enrico Stoppani, figura centrale nel sistema Confcommercio e nel dibattito su turismo, lavoro e ristorazione; tra le priorità della Federazione ci sono qualità dell'offerta, formazione, capitale umano, sicurezza, concorrenza leale, reputazione digitale, sostenibilità economica e riconoscimento pieno della ristorazione dentro la filiera turistica.

***

Ufficio stampa

press@fipe.it